

"Manifesto" di EdaForum

- 1.** L'Educazione degli Adulti include l'insieme dei processi di apprendimento formale, informale e non formale attraverso i quali gli adulti arricchiscono, aggiornano o perfezionano le proprie conoscenze, capacità e competenze in una prospettiva personale, civica, sociale e occupazionale.
- 2.** L'Unione Europea ha prodotto in questi ultimi anni alcuni documenti fondamentali sull'EdA. In particolare si riconosce nel Memorandum sull'istruzione e la formazione permanente e nella successiva Comunicazione della Commissione Europea del mese di Novembre 2001 l'esplicitazione dei principi generali a cui informare i nuovi scenari dell'EdA che si devono aprire anche in Italia.
- 3.** L'EdA deve impegnarsi per promuovere la crescita civile, sociale, culturale, economica degli uomini e delle donne di tutta la Terra, soprattutto dei popoli più emarginati, nella consapevolezza della dimensione globale dei problemi di esistenza e di sviluppo, sia dal punto di vista economico sia ecologico.
- 4.** Nell'attuale società, cosiddetta della conoscenza, l'EdA svolge una funzione insostituibile rispetto alle esigenze dell'individuo, che approda alla formazione esprimendo un'aspirazione non solo al cambiamento del proprio status socio-lavorativo, ma anche un bisogno di socializzazione, di comunicazione/relazione e di esercizio di una cittadinanza attiva.
- 5.** L'EdA non può limitarsi ad offrire una "seconda opportunità" a chi, per diversi motivi, avendo abbandonato o interrotto gli studi, si viene spesso a trovare in una situazione di deficit culturale di base: il salto di qualità introdotto dal Documento della Conferenza Unificata del 2 Marzo 2000 presenta infatti un'idea di EdA che vuole superare la marginalità per passare all'ordinarietà, dando a tutti i cittadini la possibilità di accedere alla formazione a cui sono interessati lungo tutto il corso della vita.
- 6.** L'EdA deve ricercare modi e mezzi per garantire la qualità dell'apprendimento formale e non formale, anche nella fase attuale di grande sviluppo ed espansione dei sistemi formativi.
- 7.** Dev'essere dedicata particolare attenzione all'alfabetizzazione funzionale, in considerazione della larga fascia di cittadini che si trova a rischio alfabetico, fornendo nel contempo le basi indispensabili per i nuovi alfabetismi linguistici e informatici.
- 8.** Bisogna costruire il Sistema nazionale integrato dell'EdA, che fissi gli standard delle competenze e dei crediti formativi e le modalità di valutazione condivise. Nel frattempo bisogna operare perché si creino Sistemi integrati regionali, nei quali tutti i soggetti dell'EdA operino con pari dignità e rappresentatività.

9. A livello regionale si deve favorire l'avvio di iniziative di partenariato interistituzionale; la gestione comune di servizi (a partire da quelli informativi) volti a facilitare accordi e convenzioni fra imprese, istituzioni scolastiche, associazioni, enti pubblici e privati che a vario titolo si occupano di EdA; la sperimentazione di Progetti pilota finalizzati a implementare il Sistema integrato dell'EdA a sostegno del rafforzamento delle reti di relazione sociale e dello sviluppo culturale, sociale, economico locale; l'approntamento di forme di sostegno alla domanda formativa individuale; la certificazione condivisa dei titoli e delle competenze.

10. L'invecchiamento della popolazione pone con urgenza la necessità di predisporre azioni specifiche, che tengano conto da un lato delle recenti acquisizioni nel campo neuroscientifico, che legittimano questi interventi, e dall'altro della grande ricchezza umana ed esperienziale di queste persone, anche per favorire una cooperazione fra generazioni che garantisca e rinnovi il tessuto civile delle comunità locali.

11. Altrettanta attenzione meritano i giovani espulsi precocemente dalla scuola, in seguito a ripetuti insuccessi scolastici, che rischiano la marginalità sociale se non vengono riportati nel circuito formativo con apposite strategie educative.

12. I cittadini stranieri devono trovare nell'EdA non solo la possibilità di acquisire la padronanza della lingua italiana e la possibilità di ricomporre i propri percorsi formativi, ma soprattutto gli elementi fondanti della cittadinanza attiva per il loro inserimento consapevole nella realtà socio-produttiva locale.

13. Le politiche formative nell'ambito dell'EdA devono ispirarsi inoltre alle pari opportunità, superando gli stereotipi che tendono a limitare l'accesso delle donne e nello stesso tempo mettendo in atto provvedimenti che facilitino tale accesso.

14. L'EdA comprende al suo interno un complesso di educazioni che vanno curate ed incrementate: educazione interculturale, educazione ambientale, educazione alla salute, educazione al riconoscimento del carattere fondativo delle relazioni, educazione alla pace e alla democrazia.

15. L'Università ha un ruolo determinante nel Sistema integrato dell'EdA sia sul piano della ricerca sia sul piano della formazione degli operatori con percorsi elaborati ad hoc anche nell'ambito dei nuovi ordinamenti.

16. La dimensione locale è il luogo privilegiato della programmazione territoriale delle politiche dell'EdA e del loro governo, perché la vicinanza ai bisogni dei cittadini ne agevola l'interpretazione e la soddisfazione. E' comunque opportuno a tutti i livelli territoriali che i soggetti impegnati nella realizzazione dei programmi e dei progetti diano vita a forme associative di integrazione partecipata e paritetica.